

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETTERA A DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 E S.M.I., PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H1 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ", PROFILO: SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/18 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ", INDETTA CON D.R. REP. DRD N. 2251/2018 PROT. 197863 DEL 01.10.2018, IL CUI AVVISO DI BANDO È STATO PUBBLICATO NELLA G.U. – IV SERIE SPECIALE N. 82 DEL 16.10.2018

**VERBALE N. 2
(Valutazione preliminare dei titoli, dei curriculum e
della produzione scientifica dei candidati)**

La Commissione giudicatrice della procedura pubblica di selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato, per il Settore concorsuale 12/H1 "Diritto romano e diritti dell'antichità", profilo: Settore Scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità", presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, nominata con D.R. rep DRD n. 3184/2018 PROT. 253656 del 20/12/2018 composta da:

Prof. Paolo Luciano Garbarino Professore Ordinario dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale

Prof. Renzo Lambertini Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Prof. Salvatore Puliatti Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Parma

si riunisce al completo, salvo eventuali ricusazioni che dovessero pervenire da parte dei candidati alla selezione in premessa, il giorno 11/01/2019 alle ore 11 presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali dell'Università di Parma per procedere alla valutazione preliminare dei titoli, dei curricula e della produzione scientifica dichiarati dai candidati.

In apertura, il Presidente della Commissione giudicatrice, constatato che sono trascorsi almeno 7 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri generali fissati nella precedente riunione, prende atto che legittimamente possono proseguire i lavori della stessa.

La Commissione prende quindi visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione che risultano essere:

- 1) Federica De Iuliis

Ciascun Commissario dichiara:

- 1) di aver preso visione del D.P.R. 16.04.2013, n. 62: "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e che non sussistono le condizioni previste dagli artt. 6 e 7 del medesimo D.P.R. n. 62/2013;
- 2) che non sussistono situazioni di incompatibilità con i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del c.p.c. e di non avere rapporti di parentela o affinità, entro il quarto grado incluso.



Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c) della Legge 240/2010, la Commissione dovrà procedere ad una valutazione preliminare dei candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i criteri e i parametri riconosciuti anche in ambito internazionale, individuati con D.M 25.05.2011, n. 243 al fine dell'ammissione dei candidati comparativamente più meritevoli, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità, alla discussione pubblica con la Commissione dei titoli e della produzione scientifica. I candidati sono tutti ammessi alla discussione qualora il loro numero sia pari o inferiore a sei.

La Commissione, prende atto che, ai fini della presente selezione, devono essere presi in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale, con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali e che la tesi di dottorato (o equipollente) è presa in considerazione anche in assenza delle condizioni sopra menzionate.

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati ammessi alla selezione, procede ad aprire i plichi ricevuti e dichiara che i candidati da considerare ai fini della valutazione preliminare sono n. 1 e precisamente:

1) Federica De Iuliis

La Commissione quindi provvede, per ciascun candidato, ad effettuare la valutazione preliminare. I giudizi espressi dalla Commissione sui singoli candidati sono allegati al presente verbale, quale parte integrante dello stesso: **Allegato A**.

Terminata la valutazione preliminare, essendo i candidati in numero inferiore a sei, vengono tutti ammessi alla discussione sui titoli e sulla produzione scientifica.

La Commissione trasmette, infine, il presente verbale, unitamente all'elenco dei candidati ammessi a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica, al Responsabile del procedimento concorsuale, al fine della sua pubblicazione sul sito istituzionale di Ateneo.

Alle ore 13.30 la Commissione, terminati i lavori, toglie la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

Parma 11/01/2019

LA COMMISSIONE:

Prof. Renzo Lambertini PRESIDENTE
Prof. Paolo Garbarino COMPONENTE
Prof. Salvatore Puliatti SEGRETARIO

Renzo Lambertini
Paolo Garbarino
Salvatore Puliatti



ALLEGATO A

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETTERA A DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 E S.M.I., PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H1 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ", PROFILO: SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/18 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ", INDETTA CON D.R. REP. DRD N. 2251/2018 PROT. 197863 DEL 01.10.2018, IL CUI AVVISO DI BANDO È STATO PUBBLICATO NELLA G.U. – IV SERIE SPECIALE N. 82 DEL 16.10.2018

GIUDIZI ANALITICI FORMULATI SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Candidato: Dott. Federica De Iuliis

La Commissione procede ad effettuare motivata valutazione, a cui seguirà valutazione comparativa, del curriculum, dei titoli e della produzione scientifica, debitamente documentati, esprimendo i seguenti giudizi:

Commissario Prof. Renzo Lambertini

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

La candidata ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in "Diritto romano e Metodo Comparativo" presso l'Università di Ferrara, è stata titolare di Assegni di Ricerca, per un anno presso l'Università di Modena e Reggio Emilia (2004/2005), e per cinque anni consecutivi (dal febbraio 2004), presso l'Università di Parma.

Dimostra una consolidata esperienza didattica nel settore giusromanistico, che - dopo una prima fase di collaborazione alle cattedre giusromanistiche delle Università di Modena e Reggio Emilia e di Parma (cicli di esercitazioni e seminari) -, si qualifica in particolare per la titolarità ufficiale dell'insegnamento di *Metodi e tecniche della Giurisprudenza romana* presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, svolto per cinque anni accademici compreso quello in corso, per la docenza nel Master in *Turismo culturale dei Territori* dell'Università di Parma e, ivi, nell'ambito della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, per la docenza nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Comparazione Giuridica e storico-giuridica dell'Università di Ferrara e nella Scuola di Dottorato in Scienze Giuridiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Ha seguito, prescelta tra i dottorandi, il Corso di Alta Formazione Giuridica *Ius commune Europaeum* nel Consorzio Interuniversitario di Scandiano (2001).



Da segnalare anche l'esperienza di studio all'estero (2000) presso la *School of Law* dell'Università di Exeter (UK).

Ha partecipato a Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale finanziati (2004, coordinatore F. Sitzia; 2006 e 2008, coordinatore F. Gorla); è inoltre componente coordinatrice del Comitato Redazionale della Rivista *Legal Roots* e del Comitato Editoriale della Rivista *Quaderni Lupiensi*,

Ha svolto due interventi al *Simposio fra Dottorandi con interessi comparatistici* organizzato a Genova (2001 e 2002), e una relazione nella *Postgraduate Conference Limes: spazio di divisione e contatto. Profili dell'epoca tardoantica* (Parma 2015).

Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per le funzioni di professore di II fascia per il settore concorsuale 12/H1 - ssd IUS/18, con voto unanime della Commissione giudicatrice (decorrenza dal 09/08/ 2018 al 09/08/2024).

Giudizio analitico della produzione scientifica

Pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali

Nella produzione scientifica della candidata figurano dieci pubblicazioni in riviste italiane e internazionali. Nell'ambito delle stesse si segnalano per rilevanza lo studio *Pignus appellatum a pugno. Una questione etimologica e di palingenesi decemvirale* (*Legal Roots* 2013), ove una etimologia che si legge nel commento gaiano alla legge delle XII tavole è finalizzata a una acuta e convincente ricostruzione dell'origine della figura giuridica del pegno; nonché lo studio *Animus remanendi: una aporia nel ius postliminii della tarda antichità?* (*Koinonia* 2015), ove la candidata prende acutamente le distanze dalla generale persuasione relativa al carattere di requisito che, ai fini dell'operatività del *ius postliminii*, giocherebbe l'intenzione di rimanere in patria del *captivus* fuggito o liberato dai nemici, circoscrivendone la portata alle sole età preclassica e classica, per poi stemperarsi fino alla scomparsa nella temperie tardoantica, nel quadro di una nuova realtà in cui è il mero ritorno entro i *finis* a determinare il re-inserimento del prigioniero affrancatosi nella sfera dei cittadini/sudditi dell'impero. L'indagine, che approda a risultati originali e convincenti, è condotta con metodo rigorosamente esegetico accompagnato da una significativa valorizzazione dell'apporto delle fonti bizantine. Entrambi gli articoli dimostrano originalità di soluzioni, rigore metodologico, e consolidata attitudine alla ricostruzione storico giuridica. Ai due saggi citati si aggiungono cinque cronache convegnistiche e due rassegne bibliografiche (in *SDHI*, Rivista di classe A) in collaborazione con il prof. U. Agnati e sotto la direzione del prof. S. Puliatti, che si pongono come utili ausili alla ricerca romanistica. Le citate pubblicazioni, in un percorso continuo e perfettamente congruo rispetto al settore implicato dal bando, dimostrano competenza, operosità, passione per gli studi storico giuridici.

Monografie

La candidata presenta due monografie, una più corposa e articolata, *Studi sul pignus conventum. Le origini. L'interdictum Salvianum* (2017), verte sulla complessa problematica circa l'origine del pegno di natura pattizia. Dopo una discussione dello stato della dottrina in argomento, l'autrice mette efficacemente a partito fonti non solo giuridiche, ma anche letterarie e lessicografiche. Attenta e acuta analisi è riservata ai formulari catoniani, che costituiscono una sorta di suggestivo e



ineludibile precedente storico, e conclusioni di spiccata originalità sono prospettate in tema di funzioni e caratteri dell'*interdictum Salvianum*. Si tratta di una ricerca che giunge a buon punto su un argomento che necessitava da tempo di una precisa revisione critica, e che dimostra, rendendone più ampia evidenza, le qualità di studiosa della candidata già testimoniate dai due saggi minori.

La breve, ma densa, monografia *A vetustate quidem neglectus, a nostro autem vigore recreatus* (2018), è incentrata su una problematica di diritto ereditario, e più precisamente di successione necessaria, che registra l'intervento di una costituzione giustiniana del 531, C. 3.28.34, tesa anche stavolta a porre fine - a detta dell'imperatore - a un'ingiustizia che colpiva il nipote *ex filio exheredato* allorché il testatore, avo del soggetto che si intende proteggere, aveva istituito un estraneo e preterito il nipote già nato o soltanto concepito al tempo della redazione dell'atto *mortis causa*, consentendo - salvo alcune eccezioni - al nipote stesso di esperire la *querela inofficiosi* nei confronti dell'erede scritto. Il caso in oggetto, come spesso quelli in ambito successorio, investe una problematica tecnicamente intricata, ma nella fattispecie si affacciano anche suggestive implicazioni con altri nodi storiografici relativi alla legislazione giustiniana, con particolare riguardo al 'taglio' che assume la stessa nel periodo delle grandi compilazioni. Anche in tale ambito l'autrice si muove pressoché costantemente con apprezzabile padronanza delle diverse tematiche, rigorosa metodologia euristica, convincente e sorvegliata attitudine ricostruttiva.

Entrambe le monografie dimostrano nella candidata le doti di studiosa del resto testimoniate dal conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore di seconda fascia.

Saggi in opere collettanee

La candidata presenta una nota di presentazione scientifico-bibliografica, *Editto del prefetto del pretorio n. 17*, in *Edicta praefectorum praetorio* (CD ROM, cur. F. Gorla - F. Sitzia). Si tratta di un lavoro puntuale e informato, che bene si colloca nella tematica di cui al progetto generale in cui il lavoro si inserisce.

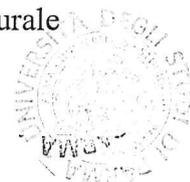
Curriculum e titoli testimoniano un proficuo e continuo percorso di evoluzione nella formazione didattica, nella attitudine alla ricerca, nell'impegno e passione per lo studio storico-giuridico.

Commissario Prof. Paolo Garbarino

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

La candidata ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in "Diritto romano e Metodo Comparativo" presso l'Università degli Studi di Ferrara. Gli è stata assegnata una Borsa di Studio per lo svolgimento di attività di ricerca in tema di "Aspetti della responsabilità extracontrattuale" presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Parma (marzo 2011- marzo 2012). È stata assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia per l'anno accademico 2004/2005. Dal febbraio 2014 è assegnista di ricerca nel SSD Ius/18 *Diritto Romano e Diritti dell'Antichità* presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Parma (assegno rinnovato più volte e ad oggi in corso).

Dall'a.a. 2004/2005 sino ad oggi, ha svolto ampia attività didattica a livello universitario in Italia nel campo delle materie romanistiche, sia come responsabile di seminari, di esercitazioni e di attività di supporto alla didattica, sia come docente incaricata di insegnamenti nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (Università di Modena e Reggio Emilia), nella Scuola di Specializzazione in Professioni Legali dell'Università di Parma, nel Master in 'Turismo culturale



dei Territori dell'Università di Parma; ha svolto attività di docenza nel Dottorato di Ricerca in "Comparazione giuridica e storico-giuridica" con sede amministrativa nell'Università di Ferrara e per la Scuola di Dottorato in "Scienze giuridiche. La cultura giuridica europea dell'impresa e delle istituzioni" presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Ha seguito il Corso di Alta Formazione Giuridica "*Ius Commune Europaeum*" presso il Consorzio Interuniversitario a Scandiano (Reggio Emilia – 2001). Ha trascorso nei mesi estivi del 2000 un periodo di studio presso la "School of Law" dell'Università di Exeter, avendo come tutor il prof. D. Pugsley.

Ha collaborato a tre PRIN Cofin, finanziati rispettivamente negli anni 2004 (coordinatore nazionale prof. Sitzia), 2006 (coordinatore nazionale prof. Gorla) e 2008 (coordinatore nazionale prof. Gorla).

Ha tenuto due interventi programmati al "Simposio fra Dottorandi con interessi comparatistici" nell'ambito delle "Giornate genovesi di Diritto Comparato" (Genova 27 maggio 2001 e 16 giugno 2002). Ha tenuto una relazione nell'ambito della Postgraduate Conference "*Limes: spazio di divisione e di contatto. Profili dell'epoca tardoantica*", Parma 26-27 marzo 2015.

Il curriculum della candidata e i titoli presentati ne dimostrano l'ampia e fattiva esperienza in campo didattico e nella ricerca romanistica.

Giudizio analitico della produzione scientifica

Pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali

La candidata presenta dieci pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali, tra cui due saggi ("*Pignus appellatum a pugno. Una questione etimologica e di palingenesi decemvirale*" in LR. Legal Roots 2013; "*Animus remanendi: una aporia nel ius postliminii della tarda antichità?*" in Koinonia 2015; quest'ultima rivista è classificata di classe 'A'), cinque cronache di convegni o incontri di studi, due rassegne bibliografiche, pubblicate in collaborazione con il prof. Ulrico Agnati sotto la Direzione del prof. Salvatore Puliatti (*Antiquitas Posterior*, SDHI 2015 e 2016; la rivista è classificata in Classe 'A'). I due saggi mostrano spiccata originalità dei risultati, padronanza del metodo, sicura capacità di ricerca, ampia conoscenza delle fonti e della letteratura; hanno piena congruenza con il Settore Scientifico Disciplinare e sono assai rilevanti per gli argomenti studiati; infine sono entrambi di notevole consistenza. Le cronache e le rassegne, confermano l'operosità della candidata e la sua solida conoscenza delle tematiche romanistiche; esse sono del tutto congrue con la materia e hanno sicuro rilievo; sono, infine apprezzabili per la loro consistenza.

Monografie

La candidata presenta due monografie; la prima, dal titolo *Studi sul pignus conventum. Le origini. L'interdictum Salvianum*, Giappichelli, Torino, 2017, affronta un tema che da tempo era bisogno di un adeguato e nuovo approfondimento, così come aveva già osservato Max Kaser nel suo *Roemisches Privatrecht*. La monografia è condotta con piena padronanza del metodo, ampia analisi esegetica delle fonti e giunge a risultati apprezzabili ed originali, colmando, come detto, una lacuna nell'ambito della ricostruzione scientifica della materia delle garanzie reali delle obbligazioni. La congruenza del tema scelto con il Settore Scientifico Disciplinare è indubbia, così come la rilevanza e la consistenza della monografia, che occupa quasi trecento pagine. La seconda monografia presentata, si intitola '*A vetustate quidem neglectus, a nostro autem vigore recreatus*'. *Codex Iustinianus 3.8.34 e la nuova successione ereditaria del nipote ex filio exheredato*, Universitas Studiorum, Mantova 2018. La monografia affronta con acribia critica e sicura capacità di analisi un



tema specifico del diritto successorio giustiniano; mostra capacità di raccordare la singola fonte e il singolo problema trattato al più ampio quadro del diritto successorio giustiniano, giungendo a risultati originali. La congruenza del tema con il Settore Scientifico Disciplinare è indubbia, così come la rilevanza della monografia. La sua consistenza è del tutto adeguata all'ampiezza dell'argomento svolto.

Saggi inseriti in opere collettanee

La candidata presenta una scheda di commento scientifico e bibliografico ("Editto del Prefetto del Pretorio n. 17", in *Edicta praefectorum praetorio*, edizione italiana, latina e greca. CD-ROM, a cura di F. Gorla e F. Sitzia, Edizioni AV Cagliari 2013), frutto della collaborazione a un PRIN Cofin (2008). La scheda è analitica, precisa e porta a una presentazione originale della fonte studiata. La congruenza del tema con il Settore Scientifico Disciplinare è indubbia. La sua rilevanza e la sua consistenza sono del tutto adeguate all'argomento trattato.

Tesi di Dottorato

La candidata presenta la tesi di Dottorato dal titolo "Studi sull'ipoteca romana: genesi ed evoluzione" che mostra già piena attitudine alla ricerca, confermata dalla produzione scientifica successiva.

La candidata non presenta interventi a convegni con pubblicazioni di atti e non presenta *abstract*.

Commissario Prof. Salvatore Puliatti

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il curriculum della candidata mostra un positivo percorso di crescita e di formazione segnato

- dal conseguimento dei seguenti titoli: laurea con lode (1995/96), titolo di Dottore di ricerca (2001/02 Univ. di Ferrara) e di Cultore della materia (2000 ad oggi, Unimore), attribuzione di una Borsa di studio (2011/12 Univ. di Parma) e di ripetuti Assegni di ricerca (2005/2006 Unimore – 2014/2019 Parma), conseguimento della ASN (9/8/2018 – 9/8/2024);

- dallo svolgimento di apprezzate attività didattiche (con esercitazioni dal 2000 in poi Unimore, seminari 2014/18 Univ. Parma, corsi curriculari dal 2015 in poi in Unimore, Univ. Parma e di Master 2017/18 Parma, incarichi di insegnamento 2012/16 Unimore e di supporto all'insegnamento 2004/05 Univ. Bologna) anche in ambito di Dottorato (2003/05 Univ. Ferrara e 2008/09 Unimore), interventi in Simposi (2001/02 Genova) e convegni (Postgraduate Conference Univ. Parma 2015), collaborazione a progetti di ricerca (PRIN 2004, 2006 e 2008), periodi di studio (2000 Exeter) e di formazione (Corso di alta Formazione 'Ius Commune Europaeum' 2001 Scandiano) anche all'estero.

Titoli e attività tutte che ne attestano solidità di vocazione alla ricerca, serietà di impegno, attiva e costante attenzione allo sviluppo delle conoscenze e ai percorsi di apprendimento.

Giudizio analitico della produzione scientifica

La produzione della candidata, pienamente coerente con le tematiche del settore concorsuale, adeguata sotto il profilo della continuità temporale e della collocazione editoriale, consta di una tesi di dottorato, ben condotta, in tema di ipoteca, di due monografie, alcuni saggi minori, due schede bibliografiche e diverse cronache di convegni. Il problema delle origini e della progressiva evoluzione storica del *pignus conventum*, della sua configurazione sin dal momento della prima



apparizione, anche con riferimento alle forme di tutela ad esso accordate, costituisce l'oggetto dello studio dedicato all'argomento dalla candidata. Attraverso un'analisi condotta sul piano metodologico in stretta aderenza ai dati testuali, esaminati nelle implicazioni storico-giuridiche con costante attenzione ai relativi aspetti lessicali e sintattici, muovendo dalle diverse posizioni assunte dalla dottrina in argomento criticamente vagliate, lo studio esamina in primo luogo le più antiche attestazioni delle fonti, anche non strettamente giuridiche, relative alla figura del *pignus* che ne mostrano la primaria configurazione nelle forme del *pignus datum* (privo di una propria tutela giudiziaria), per soffermarsi poi sulla fonte centrale per la genesi dell'istituto indagato: i c. d. formulari catoniani. Vengono così affrontate le questioni poste dalla figura del *pignus* come risultante da tali formulari che lo studio dettagliato delle attestazioni catoniane mostra costituito in base a una convenzione espressa di garanzia accompagnata dall'immissione stabile dei pegni sul fondo in una configurazione non ancora del tutto svincolata dallo schema dominante del *pignus datum*, ma già tutelata nelle forme di una protezione interdittale *in rem* anticipatrice di quella più avanzata fornita in seguito dall'*interdictum Salvianum*. Segue l'esame del formarsi, su una linea di sostanziale continuità rispetto al pegno catoniano, della disciplina relativa agli *invecta et illata*, quale precedente più prossimo del pegno puramente convenzionale, e delle forme di tutela per esso accordate che, ad avviso della candidata, se esclude un qualsiasi rilievo dell'*interdictum de migrando* nell'affiorare del *pignus* come garanzia reale, trova piuttosto un precedente di rilievo alla tutela *erga omnes* a favore del creditore pignoratizio nella stesura originaria dell'*actio in rem* denominata *Serviana*. Conclude la trattazione lo studio puntuale dei caratteri dell'*interdictum Salvianum* indagato nei presupposti, nei requisiti di legittimazione e nelle elastiche finalità oltre che nel ruolo assolto nella edificazione della situazione soggettiva del *locator fundi* come diritto reale di garanzia. Ne risulta un quadro ricostruttivo equilibrato e convincente che, attraverso un'accorta valorizzazione della ricchezza degli apporti delle fonti indagate, consente di far luce su una serie di aspetti e di nodi problematici circa il ruolo e la configurazione del *pignus* sugli *invecta et illata* sinora non sufficientemente chiariti, evidenziandone la natura di *tertium genus* di garanzia pignoratizia. Quanto alla monografia su CI. 3.28.34 e la successione ereditaria del nipote *ex filio exheredato*, questa si incentra sulla lettura esegetica del testo giustiniano in tema di legittimazione attiva alla *querela inofficiosi testamenti*, oggetto di scarsa attenzione in dottrina. Viene così ricostruita dalla candidata, attraverso un ponderato percorso ermeneutico, l'antica *quaestio* giurisprudenziale rimasta insoluta, richiamata nella fonte imperiale, relativa alla posizione giuridica del nipote *ex filio* (focalizzata grazie alle tracce frammentarie rinvenibili nei *Digesta* giustiniane: D. 28.2.9.2 e 28.3.6 pr.) e individuato, in un filone interpretativo superato dai giuristi severiani ma affiorante da significativi indizi testuali, l'effettivo nucleo normativo dell'intervento autoritativo di Giustiniano (CI. 3.28.34.1). Questi, mosso da una tensione etica verso i propri sudditi, non avrebbe, secondo la candidata, creato *ex novo*, come potrebbe apparire, ma restaurato il *beneficium* estensivo al nipote degli stessi diritti in merito all'esercizio della *querela inofficiosi* del proprio padre diseredato. Dei saggi minori, l'articolo del 2013 sul *pignus* affronta con padronanza problemi etimologici relativi alla derivazione del termine unitamente a una nuova proposta di palingenesi del testo decenvirale in argomento; a un accurato approfondimento e commento dell'Ed. 17 relativo alla disciplina dei *confugientes in ecclesia* è dedicato il saggio ricompreso nella edizione commentata degli editti prefettizi curata da F. Gorla e F. Sitzia, mentre lo studio del 2015 in *Koinonia* presenta una convincente proposta di conciliazione volta a spiegare l'aporia esistente tra fonti classiche e giustiniane in relazione al tema dell'*animus remanendi* come elemento soggettivo del *ius postliminii*. Offrono un resoconto puntuale e fedele, frutto di approfondite conoscenze, le cronache di convegni, così come testimoniano di un paziente e accurato lavoro di raccolta, capace di restituire lo stato dei più recenti studi sul tardoantico, le ampie schede bibliografiche. Una produzione che nel complesso, anche negli studi minori, mostra padronanza di metodo, senso



critico, spiccata attitudine alla ricerca, segnalando la candidata come studiosa di valore, capace di proporre spunti innovativi e originali.

Giudizio collegiale:

A) Titoli e Curriculum

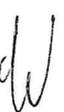
Il curriculum della candidata mostra un lusinghiero percorso di crescita e di formazione contrassegnato dal possesso di titoli e attività di studio, didattiche e di ricerca che ne attestano solidità di formazione e sicura vocazione alla ricerca, serietà di impegno, attiva e sensibile partecipazione ai percorsi di sviluppo delle conoscenze e dell'apprendimento e in particolare consta di:

- Maturità classica
- Laurea in Giurisprudenza
- Dottorato di Ricerca
- Cultore della materia per gli insegnamenti romanistici dal 2000
- Periodo di studio nell'anno 2000 Exeter
- Interventi programmati alle "Giornate genovesi di diritto comparato" (2001 e 2002)
- Partecipazione al corso di Alta formazione giuridica Jus Commune Europaeum
- Attività di supporto e assistenza didattica Univ. di Bologna 2004-05
- Assegno di ricerca nel settore IUS 18 maggio 2005 aprile 2006
- Collaborazione ai PRIN-COFIN 2004, 2006 e 2008 tutti su argomento romanistico
- Borsa di studio per svolgimento di attività di ricerca Univ. di Parma marzo 2011- marzo 2012
- Esercitazioni aa. 2001 Unimore
- Cicli di seminari aa. 2014/2018 Univ. di Parma
- Docente per il Dottorato di Ricerca in "Comparazione giuridica e Storico giuridica" Univ. di Ferrara 2003/2005 e per la Scuola di Dottorato in Scienze giuridiche Unimore aa, 2008-2009
- Insegnamento di metodi e tecniche della giurisprudenza romana Unimore aa. 2012/2019
- Assegno di ricerca SSD Ius 18 Univ. di Parma 2014/in corso
- Relatrice Convegno Parma 26-27 marzo 2015
- Docente Fondamenti dir. Europeo presso Scuola professioni legali Univ. di Parma aa. 2015/18
- Seminario Istituzioni di diritto romano aa. 2017
- Docente Master Turismo culturale dei Territori aa. 2017/2018 Univ. di Parma
- Conseguimento ASN II fascia settore concorsuale 12/H1 - SSD IUS 18 decorrenza 9/8/18
- Componente segreteria scientifica LR- Legal Roots e del connesso network telematico
- Componente Comitato editoriale Quaderni Lupiensi
- Componente Comitato Esecutivo Master Turismo culturale dei Territori
- Rappresentante titolari assegni di ricerca nel Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza Parma

B) Pubblicazioni

La candidata ha presentato complessivamente n. 12 pubblicazioni scientifiche e segnatamente:

1. «Il diritto giustiniano: tradizione classica e innovazione», in *SDHI*. LXVIII (2002) pp. 669-673.



2. «*Severissime vindicari. Aspetti giuridici e sociali della repressione criminale tardo antica*», in *Bollettino di Studi latini* XLI.2 (2011) pp. 665-670.
3. «*Severissime vindicari. Aspetti giuridici e sociali della repressione criminale tardo antica*» (Parma, 10 marzo 2011), in *ELR online* 2011 (europeanlegalroots.weebly.com) = *Legal Roots. The International Journal of Roman Law, Legal History and Comparative Law* 1 (2012) pp. 1-12.
4. «*Pignus appellatum a pugno. Una questione etimologica e di palingenesi decemvirale*», in *LR. Legal Roots. The International Journal of Roman Law, Legal History and Comparative Law* 2 (2013) pp. 245-319.
5. «*Editto del Prefetto del Pretorio n. 17*» (Ed. XVII, C.E. ZACHARIAE VON LINGENTHAL, *Anecdota*, III, Leipzig 1843, p. 272), in *Edicta praefectorum praetorio*. Ediz. italiana, latina e greca. CD-ROM, a cura di F. Gorla e F. Sitzia, Edizioni AVCagliari 2013, pp. 67-70.
6. «*Diritto Società e Prassi tra età imperiale e tardoantica*», in *IURA* 62 (2014) pp. 531-537.
7. «*Antiquitas Posterior*», direzione Prof. Salvatore Puliatti, in collaborazione con il Prof. Ulrico Agnati, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris*, LXXXI (2015) pp. 547-633.
8. «*“Animus remanendi”: una aporia nel ius postliminii della tarda antichità?*», in *KOINONIA* 39 (2015) pp. 591-629.
9. «*“I Seminari dell’Accademia”. III, Economia e società fra IV e V secolo. Le Costituzioni imperiali fra IV e V secolo*», in *SDHI*. LXXXII (2016) pp. 543-562.
10. «*Antiquitas Posterior*», direzione Prof. Salvatore Puliatti, in collaborazione con il Prof. Ulrico Agnati, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris SDHI*. LXXXII (2016) pp. 563-618.
11. «*Studi sul pignus conventum. Le origini. L’interdictum Salvianum*», Giappichelli Editore-Torino 2017, pp. VIII-304 ISBN 9788892172548
VERSIONE IN EBOOK AL SEGUENTE LINK [HTTP://WWW.GIAPPICHELLI.IT/STUDI-SUL-PIGNUS-CONVENTUM](http://WWW.GIAPPICHELLI.IT/STUDI-SUL-PIGNUS-CONVENTUM)
12. «*‘A VETUSTATE QUIDEM NEGLECTUS, A NOSTRO AUTEM VIGORE RECREATUS’.* *Codex Iustinianus* 3.28.34 e la successione ereditaria del nipote ex filio exheredato», Universitas Studiorum Casa Editrice-Mantova, pp. 134, ISBN 9788833690063

La Commissione ha proceduto a un attento e dettagliato esame e valutazione di ognuna di esse, rilevandone la piena corrispondenza ai criteri e parametri adottati nella prima riunione. La Commissione, all'unanimità, esprime un giudizio pienamente positivo sulla produzione scientifica della candidata, ivi compresa la tesi di Dottorato, quanto a originalità di prospettive, innovatività dei percorsi di ricerca affrontati, sicura padronanza delle tematiche studiate e degli apporti della dottrina, riservando un particolare apprezzamento alle ricerche in tema di *pignus* e successione ereditaria.

La Commissione, valutate le pubblicazioni secondo i criteri prestabiliti, e tenendo conto delle caratteristiche individuate nella prima riunione, esprime quindi all'unanimità il seguente giudizio: le pubblicazioni risultano pienamente coerenti con le tematiche del settore concorsuale e sono valutate complessivamente di elevata qualità, improntate a buon metodo storico-giuridico, chiarezza espositiva, precisa esegesi delle fonti, in particolare quelle tecniche.





La produzione scientifica della candidata risulta pienamente adeguata sotto il profilo della continuità e caratterizzata da una collocazione editoriale di rilievo.

Alla luce delle valutazioni di cui sopra, e dopo ampio e approfondito dibattito sul profilo scientifico della candidata, la Commissione, all'unanimità, ritiene che la stessa presenti titoli e pubblicazioni tali da dimostrare una posizione riconosciuta nel panorama scientifico, come emerge dai risultati della ricerca in termini di qualità e innovatività rispetto agli standard del settore concorsuale sulle tematiche affrontate.

Conseguentemente, si ritiene che la candidata possieda la maturità scientifica richiesta per le funzioni di Ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 comma 3 lett. A L. 30/12/2010 n. 240 per il Settore Concorsuale 12/H1 SSD IUS 18 Diritto romano e diritti dell'antichità.

Per quanto sopra descritto la Commissione, essendo i candidati in numero inferiore a sei ammette la candidata a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.



Roberta Lubatti

